

CRONACA | OLBIA E GALLURA



L'inaugurazione del Centro diurno [FOTO SATTÀ]

OLBIA. La Casagit, cassa dei giornalisti, ha donato la cucina e il soggiorno Riapre il centro diurno distrutto da Cleopatra

► Il livello dell'acqua, circa un metro e mezzo, è segnalato con una fascia colorata sulla parete, frutto del lavoro artistico dei ragazzi del centro diurno. Ma è evidente anche nei dipinti scolpiti esposti in una sala. Si festeggia la riapertura della casa di via Baronina, nel centro di salute mentale della Asl, a quasi un anno dal passaggio di Cleopatra. Ma senza dimenticare quel che è stato, la paura e il dolore. Il centro diurno, dove i pazienti psichiatrici riannodano nella quotidianità i fili della propria vita, si trova al primo piano e il 18 novembre è stato investito in pieno dall'alluvione. Tutti gli arredi della casa sono stati distrutti. L'attività, dopo

un primo periodo, è stata ripresa al piano superiore, ma ora si può ricominciare nel centro diurno completamente ricostruito grazie alle donazioni.

La Casagit, la cassa di assistenza integrativa dei giornalisti, ha donato, con un contributo di diecimila euro, gli arredi della cucina e del soggiorno, fondamentali per far ripartire il progetto "Pasti al centro diurno": preparare il pranzo e gestire le attività casalinghe sono un passo importante per l'autonomia. L'Ammi ha donato gli arredi della biblioteca, del laboratorio d'arte e della sala informatica. Un ruolo centrale l'ha avuto l'associazione Insieme oltre il muro che riunisce le famiglie dei

pazienti. Sono circa 40 le persone assistite nel Centro che partecipano alle varie attività, dai laboratori artistici, al trekking, ai viaggi. «Tutte le attività sono volte a tutelare quella fascia di popolazione debole che, purtroppo, non dispone di un ambiente adeguato a sviluppare il proprio potenziale e a recuperare le capacità sociali basilari», ha spiegato il direttore del Centro di salute mentale Amadeus Ehrhardt: «Attraverso i nostri progetti terapeutico-riabilitativi, abbiamo visto migliorare la condizione di molti assistiti, per questo riteniamo fondamentale la ripresa dell'attività». (c.d.r.)